

Rapporto
S
U
D

RAPPORTO SUD

Emergenze e opportunità per far ripartire l'Italia dal Mezzogiorno

SCHEDA STAMPA

Con il Patrocinio di



Rappresentanza in Italia



Con il sostegno di



Rapporto



DALLA CRISI ECONOMICA ALLA QUESTIONE SOCIALE: CORTO CIRCUITO **SUD**

3 miliardi di investimenti in meno al Sud, fondi europei spesi al ralenti, macchina amministrativa tra le meno efficienti di Europa, crollo demografico e fuga dei giovani.

L'emergenza Sud è tutta in questa fotografia che per la prima volta viene scattata da tre importanti istituti e centri di ricerca che hanno analizzato a fondo la condizione economica e sociale del Mezzogiorno. Il quadro che emerge è allarmante: **occupazione al palo, infrastrutture bloccate, spesa pubblica ancora in calo.**

Senza un'inversione di rotta il Mezzogiorno rischia di imboccare un declino inarrestabile che pesa sull'intera economia nazionale e su quella Europea.

Eppure potrebbe essere tutto diverso....

Rapporto



IN DIECI ANNI PERSO IL 10% DEL PIL

Il Sud sconta un **forte ritardo** rispetto all'Europa e al Centro Nord: nello scorso anno il Pil del Mezzogiorno è **ancora inferiore del 10%** rispetto al 2007, meno della metà del recupero registrato al Centro Nord (-4,1).

Fig. 1. Tassi di crescita annuali e cumulati del PIL in termini reali (%) (a)

Paesi	2008-2014	2015	2016	2017	2015-2017	2008-2017
Mezzogiorno	-13,2	1,5	0,8	1,4	3,7	-10,0
Centro-Nord	-7,1	0,8	0,9	1,5	3,3	-4,1
Italia	-8,5	1,0	0,9	1,5	3,3	-5,5
Ue (Composizione corrente)	1,4	2,3	2,0	2,5	6,9	8,4
Germania	5,9	1,7	1,9	2,2	6,0	12,3
Spagna	-6,6	3,4	3,3	3,1	10,1	2,8
Francia	3,3	1,1	1,2	2,2	4,5	8,0
Grecia	-26,0	-0,3	-0,2	1,4	0,8	-25,4

Rapporto



EMERGENZA LAVORO: MEZZO MILIONE DI GIOVANI OCCUPATI IN MENO NEGLI ULTIMI 10 ANNI

Tra il 2008 e il 2017 il Mezzogiorno ha perso oltre 300mila occupati. I dati per fasce d'età però mostrano un quadro allarmante: **circa mezzo milione di occupati in meno tra i giovani mentre tra gli ultra 55enni l'occupazione è aumentata di circa 480mila unità.**

RISCHIO SPOPOLAMENTO: IN 4 ANNI QUASI 230 MILA ABITANTI IN MENO

La crisi economica e la mancanza di posti di lavoro hanno generato una **fuga di giovani dal Sud.**

Tra il 2013 e il 2017 il Mezzogiorno ha perso 228mila abitanti, come se fosse sparita l'intera Messina!

Secondo le stime del Cresme, a lasciare il Sud verso le altre regioni d'Italia e verso l'estero sono in gran parte **giovani che**, a differenza del recente passato, **non hanno alcuna intenzione di tornare.**



DIPENDENTI PUBBLICI E QUALITÀ DELLA PA: IL NODO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA

Uno degli effetti dello spopolamento nel Mezzogiorno e della mancanza di politiche adeguate per il Sud è il **forte ridimensionamento della macchina amministrativa** che ha portato a una **perdita di efficienza** che si ripercuote quotidianamente su cittadini e imprese. Secondo Svimez, **tra il 2011 e il 2015, la Pa del Sud ha perso circa 11mila unità**, mentre al Centro Nord, sono aumentate di circa 13mila.

Fig. 11. Dipendenti della P.A. al Censimento 2015 e variazioni rispetto al Censimento 2011. I dipendenti comprendono anche i contratti precari

Istituzioni pubbliche per forma giuridica	Unità al 2015	Variazioni assolute 2011-2015	Variazioni % 2011-2015
Mezzogiorno			
Regione	39.044	120	0,3
Provincia	15.273	-7.416	-32,7
Comune	151.523	-15.137	-9,1
Comunità mont. o isol., unione di comuni, città metropolitana	3.425	849	33,0
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	214.363	-7.084	-3,2
Altra istituzione pubblica	90.224	17.547	24,1
Totale (escl. Amm. Stato)	513.852	-11.121	-2,1
Centro-Nord			
Totale (escl. Amm. Stato)	1.160.493	12.901	1,1
Italia			
Totale (escl. Amm. Stato)	1.674.345	1.780	0,1
Totale	2.987.665	17.677	0,6

In questo quadro spicca la **perdita di dipendenti di Province e Comuni del Mezzogiorno** che sono i principali enti che forniscono servizi ai cittadini e centri di spesa della Pa. Pesanti le conseguenze sull'**efficienza della Pa al Sud**, che ha reso più difficile l'applicazione delle riforme, come nel caso del **Codice degli appalti**.

Rapporto



IL GRANDE GAP INFRASTRUTTURALE

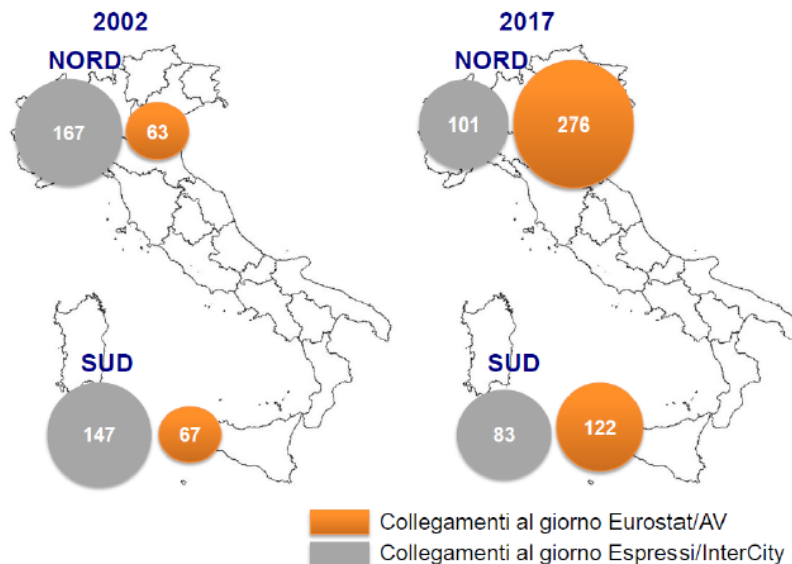
Linee ferroviarie vecchie, binari unici, strade dissestate e insicure, il gap infrastrutturale pesa sulla qualità della vita dei cittadini e sulla capacità di sviluppo delle imprese.

Basti pensare che dal 1990 ad oggi la rete autostradale al Sud è rimasta sostanzialmente invariata mentre in quasi tutti gli altri Paesi europei i chilometri sono aumentati.

Stesso discorso per le ferrovie: **nel Meridione ci sono circa 45 km per 1.000 kmq di superficie, a fronte dei 65 del Nord e dei 59 del Centro.**

Per non parlare della **linea ad alta velocità** che presenta **solo 122 collegamenti giornalieri, meno della metà di quelli presenti nell'area settentrionale.**

AL NORD UNA CRESCITA DEI SERVIZI A/V DI OLTRE TRE VOLTE SUPERIORE A QUELLA DEL SUD

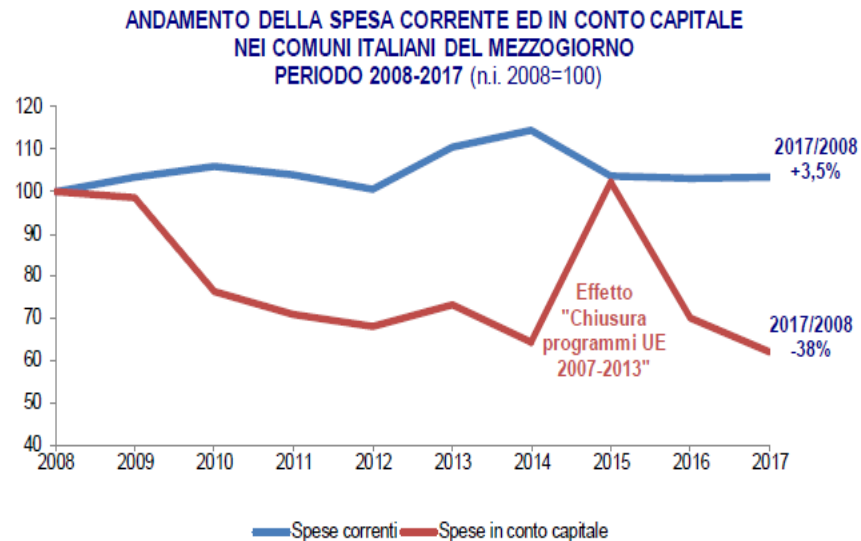


Rapporto



SPESA PER INVESTIMENTI AL PALO NEL MEZZOGIORNO

Non sono le risorse a mancare: **83 i miliardi destinati alle opere pubbliche al Sud. Ma le risorse non si trasformano in cantieri: tra il 2008 e il 2017 i Comuni hanno visto la spesa in conto capitale ridursi del 38%** a fronte di una spesa corrente in aumento del 3,5%.



Elaborazione Ance su dati Ragioneria Generale dello Stato

Stesso andamento per la spesa dei fondi strutturali europei della programmazione 2014-2020.

Secondo le analisi dell'Ance, tra fondi Ue e fondo Sviluppo e Coesione, **le risorse destinate a interventi alle costruzioni si aggirano intorno ai 44 miliardi di euro.**

La spesa è ancora al ralenti: a fine giugno 2018, **dopo 4 anni e mezzo, l'Italia ha speso solo circa 4,8 miliardi del totale dei fondi strutturali (52 miliardi), pari al 9,3%.**

Rapporto



UNA STRATEGIA PER IL MEZZOGIORNO

Negli ultimi 30 anni le politiche nazionali ed europee per lo sviluppo del Mezzogiorno hanno completamente fallito.

Servono **azioni rapide, efficaci e concrete** per evitare di ripetere gli errori del passato.

Occorre **cambiare approccio** intervenendo con urgenza su alcuni dei principali nodi e sulla necessità di:

- **Adottare un progetto** e una **visione nazionale** e territoriale per lo sviluppo del Mezzogiorno;
- **Stanziare un adeguato livello di risorse ordinarie** per assicurare che i fondi europei non siano sostitutivi ma effettivamente aggiuntivi;
- Svolgere una forte **azione di governance** per garantire **l'efficienza e l'efficacia della spesa** dei fondi pubblici ;
- **Eliminare la mala burocrazia**, migliorare **la capacità istituzionale** ed effettuare una **fortissima semplificazione normativa**.